



WWF Schweiz

Hohlstrasse 110  
Postfach  
8010 Zürich

Tel: +41 (0)1 297 21 21  
Fax: +41 (0)1 297 21 00  
service@wwf.ch  
<http://www.wwf.ch>  
Spenden: PC 80-470-3

## WWF posizione sul centesimo per il clima

L'Unione Petrolifera (UP), sostenuta da auto-schweiz, propone di istituire una tassa di un centesimo sulla benzina e sul diesel e di far confluire tali proventi in una fondazione che avrebbe il compito di ridurre circa 2,5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno. La presente proposta prevede che una piccola parte di questa riduzione possa avvenire all'interno del paese, p.e. attraverso il sostegno del programma EcoDrive, attraverso la promozione del CarSharing oppure attraverso l'aggiunta di bioetanolo al carburante. Ma la maggior parte della riduzione deve essere raggiunta attraverso l'acquisto di certificati di emissione economici all'estero. Si tratta di progetti implementati negli altri paesi che contribuiscono a un efficiente sfruttamento energetico (risanamento dei sistemi di teleriscaldamento obsoleti) oppure alla produzione di energia in nuove centrali elettriche (energia idraulica, metano anziché carbone, ecc.). Il WWF Svizzera si esprime in maniera sfavorevole nei confronti di questa proposta.

### Valutazione della proposta "centesimo per il clima"

Il WWF Svizzera è dell'opinione che la proposta "centesimo per il clima":

- sia poco lungimirante in termini di politica ambientale: il "centesimo per il clima" non influirebbe minimamente sull'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dal traffico stradale in Svizzera e quindi sarebbe anche inefficace di qui all'anno 2012 e oltre. Benefici secondari come miglioramento dell'aria, riduzione degli incidenti e miglioramento della salute pubblica andrebbero perduti;
- sia poco intelligente sotto l'aspetto economico: il "centesimo per il clima" è una tassa sui trasporti ed equivarrebbe a un'imposta obbligatoria che comporterebbe dei costi netti per l'economia svizzera. Molteplici studi hanno invece dimostrato che l'introduzione di una tassa d'incentivazione per il conseguimento degli obiettivi definiti nella Legge sul CO<sub>2</sub> genererebbe dei benefici netti. L'ultimo studio effettuato dal Politecnico federale di Zurigo e dall'Istituto Paul Scherrer stima tali benefici netti in 60–240 milioni di franchi all'anno, oltre a prevedere forti impulsi all'economia con un beneficio netto di 3000–4000 nuovi posti di lavoro;
- sia alquanto dubbia da un punto di vista legale: ammortizzare fino all'80% delle emissioni di CO<sub>2</sub> mediante certificati internazionali è in contraddizione con quanto sancito sia dal Protocollo di Kyoto che dalla Legge sul CO<sub>2</sub>. Le relative disposizioni prevedono infatti la possibilità di acquistare certificati di emissione solo a titolo integrativo o in via complementare alle misure adottate internamente. Una tassa privata introdotta obbligatoriamente senza possibilità di referendum non può definirsi „volontaria“: è anticostituzionale e di dubbia democraticità. Infine, il centesimo per il clima contravviene anche alle norme attuative del Protocollo di Kyoto all'interno della UE, in quanto renderebbe impossibile l'introduzione di un commercio panauropeo delle emissioni.



### La posizione del WWF

L'attuazione della Legge sul CO<sub>2</sub> non è più procrastinabile. La realizzazione di un sostanziale abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> da combustibili e carburanti deve essere giustificata da motivi di politica ambientale, giuridici ed economici interni al paese.

L'introduzione di una tassa sul CO<sub>2</sub> di 30 centesimi per ogni litro di carburante e di 20 centesimi per ogni litro di combustibile, con decorrenza dall'1.7.2004, permette di conseguire l'obiettivo che la legge si prefigge. Graduali aumenti potranno essere annunciati in caso di mancato raggiungimento dell'abbattimento graduale previsto dalla legge.

I certificati di emissione possono essere impiegati a titolo integrativo. Il WWF si dichiara favorevole a che questi non possano superare il 10% del carico di riduzione di CO<sub>2</sub> del 1990. Si richiedono progetti climatici di ampia portata e in grado di generare reali benefici climatici e ambientali (Gold Standard).